

senza richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di accordare mezzi finanziari e scientifici alle cliniche di Napoli e di istituire una speciale clinica pediatrica nelle Università, in cui impartivasi l'insegnamento relativo. E a complemento di tale insegnamento invocava altresì una legge sui brefotrofi.

La sua morte è un lutto non solo per noi, ma per la scienza, che perde in lui uno dei suoi cultori più eminenti e preclari; e il nostro cordoglio avrà un'eco profonda tra la gioventù studiosa, che lo ricambiava di affetto filiale. (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tommaso Mosca.

MOSCA TOMMASO. Come deputato del Molise, sento il dovere di esprimere il sincero, profondo cordoglio della mia provincia per la morte del venerando professore Francesco Fede, che era una delle sue maggiori illustrazioni, e che la rappresentava degnamente in Parlamento da molti anni.

Francesco Fede fu un patriota, uno scienziato illustre, un benefattore.

I suoi meriti patriottici sono stati egregiamente ricordati dal nostro illustre Presidente. Di sentimenti schiettamente liberali e democratici, egli, giovane ancora, combattè nel 1860 da ufficiale contro le bande borboniche.

Quanto ai suoi meriti scientifici, mi limiterò a dire che egli era uno dei più insigni professori di pediatria in Italia ed una delle più spiccate individualità dell'Ateneo napoletano. Francesco Fede anzi si può dire che sia stato il fondatore della scienza e dell'insegnamento pediatrico in Italia: i suoi studi e lavori batteriologici, le sue pubblicazioni, così pregiate anche all'estero, hanno portato senza dubbio un notevole contributo al progresso della scienza delle malattie dei bambini. E dalla sua scuola sono usciti numerosi insegnanti e professionisti egregi.

Anche in questa Camera egli ha preso più volte autorevolmente la parola in favore dell'incremento degli studi pediatrici in Italia, e per il miglioramento delle relative cliniche.

Francesco Fede però non era soltanto uno scienziato ed un professore insigne, ma era soprattutto un nobile cuore. Era un amico sincero e leale, era un marito e padre di famiglia esemplare, era un uomo sinceramente e fervidamente benefico. I sofferenti e i bisognosi non ricorrevano indarno a lui.

La sua principale ambizione, la sua maggiore sodisfazione morale era quella di fare del bene, di lenire i dolori del prossimo e di salvare la vita dei bambini, che tanto amava.

Egli quindi lascia un grande e vivo desiderio di sé nella famiglia, nella provincia, fra gli amici, i colleghi ed i discepoli numerosissimi: e rimarrà come nobile esempio, nella mia provincia, d'acutezza d'ingegno, di nobiltà d'animo e d'operosità; giacchè, anche negli ultimi giorni della sua vita, egli, sebbene ottantenne, si consacrava ancora, con ardore e zelo giovanile, alla scuola, all'esercizio professionale ed alla pubblicazione di lavori scientifici.

Propongo che la Camera esprima alla famiglia ed al suo paese nativo, Petrella Tifernina, le sue condoglianze per la perdita di sì illustre uomo. (*Vive approvazioni*).

PIETRAVALLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRAVALLE. Soltanto per associarmi alle nobili parole colle quali il nostro onorevole Presidente ha tratteggiato la figura di Francesco Fede, mio conterraneo illustre e mio maestro venerando, e per associarmi al ricordo, così affettuoso, che il nostro collega Tommaso Mosca, in nome della deputazione molisana tutta, ha qui a lui tributato. (*Approvazioni*).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo s'associa vivamente alla commemorazione del venerando collega Francesco Fede, così nobilmente fatta dal nostro onorevole Presidente e dai nostri colleghi Tommaso Mosca e Pietravalle.

Io ricordo, come lo ricordate tutti voi, che egli fu un patriota insigne, un insigne parlamentare e un insigne scienziato. M'associa, quindi, alla commemorazione che di lui è stata fatta, e alla proposta che venne fatta dall'onorevole Mosca, perchè alla sua famiglia ed al suo paese nativo siano inviate le nostre più sincere e profonde condoglianze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Tommaso Mosca, che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed al paese nativo del compianto onorevole Francesco Fede.

(*È approvata*).

Dichiaro vacante il collegio di Riccia.